



DPC – DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Modifica sostanziale e Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: Akea S.r.l.

Sede impianto: Zona Industriale C.da Malverno – Orsogna (CH)

Attività svolta: Produzione di finta pelle.

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- la D.G.R. n. 118 del 07/02/2019 recante *“Revoca e Sostituzione integrale dell’Allegato 1 alla DGR 917 del 23/12/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” della DGR 917/11, con l’Allegato 1 “Adeguamento delle Linee guida e criteri tecnici per l’individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii “Norme in materia ambientale” - Parte II Titolo III “Procedure inerenti l’Autorizzazione Integrata Ambientale” – Approvazione linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art.5, comma 1, lett. l), art. 29-nonies)”*;

- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9 dicembre 2020, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;
- il Decreto Direttoriale n. 309 del 28/06/2023 avente ad oggetto *“Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività”* in attuazione del comma 2 dell'articolo 272-bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/338 del 16/12/2020, così come integrata con Provvedimento n. DPC025/137 del 07/04/2021 ed aggiornata, anche a seguito di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, con Provvedimenti n. DPC025/345 del 11/10/2021, n. DPC025/205 del 01/09/2022 e n. DPC025/165 del 06/06/2023, rilasciata alla Ditta Akea S.r.l. con sede legale e sede operativa in Zona Industriale C.da Malverno – Orsogna (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore per l'esercizio dell'installazione di produzione di finta pelle;

RICHIAMATA la Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9 dicembre 2020, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;

ATTESO che, secondo quanto disposto dall'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *“Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso: a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; [...]”*;

DATO ATTO, altresì, di quanto disposto dall'art. 29-octies, comma 6: *“Entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità Competente verifica che:*

a) tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto del presente decreto in particolare, se applicabile, dell'articolo 29-sexies, commi 3, 4 e 4-bis;

b) l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione”.

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/498425 del 12/12/2023 la scrivente A.C. ha disposto il riesame dell'A.I.A. n. DPC025/338 del 16/12/2020 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. chiedendo alla Ditta di trasmettere entro 60 giorni dalla ricezione della presente, tutta la documentazione utile al riesame dell'installazione nel suo complesso, corredata del versamento delle spese istruttorie, ai sensi del D.M. 24/04/2004 e dalla D.G.R. n. 308/2009 e contenente la verifica dello stato di applicazione delle conclusioni sulle BAT a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici, definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 220/2009 della Commissione del 22 giugno 2020;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/58426 del 13/02/2024 l'A.C. ha accordato la proroga richiesta dalla Ditta con nota acquisita in atti al prot. n. RA/55857 del 12/02/2024, per l'invio della documentazione utile ai fini del riesame dell'A.I.A.;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/70587 del 21/02/2024 la nota pec con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione utile ai fini riesame dell'A.I.A. su richiamata, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dello stato di applicazione delle conclusioni sulle BAT a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, chiedendo, contestualmente, la modifica sostanziale dell'A.I.A. ai fini dell'introduzione di un nuovo reparto di spalmatura;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/70886 del 21/02/2024, la nota con cui la Ditta ha trasmesso evidenza del pagamento dei diritti istruttori ai fini riesame e modifica sostanziale dell'A.I.A.;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/94506 del 04/03/2024 la scrivente A.C. ha comunicato l'avvio dei lavori della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- della nota prot. n. 13071/2024, acquisita in atti al prot. n. RA/147849 del 09/04/2024, con cui ARTA ha formulato richiesta di integrazioni evidenziando, altresì, la carenza della documentazione prodotta dalla Ditta e suggerendo la necessità di programmare un tavolo tecnico preliminare alla produzione delle integrazioni;
- della nota prot. n. 7685 del 11/04/2024, acquisita in atti al prot. n. RA/152530 stessa data, con cui la Provincia di Chieti ha trasmesso proprio parere di competenza;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/160713 del 17/04/2024 la nota con cui la Ditta Akea S.r.l. ha richiesto un incontro volto alla definizione della documentazione integrativa da presentare ai fini del procedimento di riesame e modifica sostanziale dell'A.I.A.;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/161683 del 17/04/2024 la scrivente A.C. ha convocato l'incontro tecnico con ARTA e Ditta per il giorno 24/04/2024;

VISTO il verbale dell'incontro tecnico tenutosi in data 24/04/2024 trasmesso a tutti gli enti coinvolti nel procedimento in oggetto con nota prot. n. RA/178223 del 02/05/2024;

ACQUISITA in atti ai prot. nn. RA/206919, RA/207019, RA/207030, RA/207040, RA/207052, RA/207062, RA/207079 e RA/207090 del 21/05/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della riunione del 24/04/2024 ai fini del procedimento di riesame e modifica sostanziale dell'A.I.A.;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/223742 del 30/05/2024 l'A.C. ha convocato la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO della nota prot. n. 6159 del 21/06/2024, acquisita in atti al prot. n. RA/258310 del 24/06/2024, con cui il Comune di Orsogna (CH) ha trasmesso parere favorevole *“esclusivamente per quanto di propria competenza urbanistica”*;

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 26/06/2024, trasmesso con nota prot. n. RA/276489 del 03/07/2024, all'esito della quale la CdS ha disposto la sospensione dei lavori in attesa della presentazione da parte della Ditta della documentazione integrativa;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/310193, RA/310206, RA/310217 del 29/07/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della CdS del 26/06/2024;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/382443 del 02/10/2024 l'A.C. ha convocato la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., nota successivamente inoltrata, in data 16/10/2024, al Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) della ASL2 – Lanciano-Vasto-Chieti, su indicazione di ARTA e del Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL2 – Lanciano-Vasto-Chieti;

VISTA la nota prot. n. 109298/2024, acquisita in atti al prot. n. RA/401613 del 16/10/2024, con cui il Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) ha rappresentato la necessità di acquisire specifica documentazione ai fini delle valutazioni di competenza;

VISTA la nota prot. n. RA/404669 del 18/10/2024 con cui l'A.C. ha inoltrato al SPSAL la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ed acquisita in atti ai prott. nn. RA/403800, RA/403808 e RA/403826 del 17/10/2024, al fine di consentire al SPSAL di rendere le proprie determinazioni in seno alla riunione decisoria della CdS prevista per il 23/10/2024;

VISTA la nota pec del 21/10/2024, acquisita in atti al prot. n. RA/407068 stessa data, con cui il SPSAL ha formulato richiesta di chiarimenti ed integrazioni, a cui la Ditta ha riscontrato con note acquisite in atti ai prott. nn. RA/409045 e RA/409051 del 22/10/2024;

PRESO ATTO:

- del parere acquisito in atti al prot. n. RA/409214 del 22/10/2024, con cui la ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti ha espresso parere positivo con prescrizioni;
- del parere acquisito in atti al prot. n. RA/410962 del 23/10/2024, con cui la ARTA Abruzzo ha trasmesso le proprie valutazioni conclusive per la Conferenza dei Servizi decisoria;

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 23/10/2024, trasmesso con nota prot. n. RA/430595 del 06/11/2024, all'esito della quale la CdS si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni dello stesso verbale e dei pareri pervenuti, e nelle more della ricezione e valutazione della documentazione integrativa richiesta alla Ditta;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/439529 del 13/11/2024 e RA/473227 del 05/12/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito della CdS decisoria del 23/10/2024;

VERIFICATO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, e al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011 dandone riscontro con la nota acquisita in atti al prot. n. RA/473227 del 05/12/2024;

PRESO ATTO, nelle more degli esiti della consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011, delle autocertificazioni antimafia acquisite al prot. n. RA/473227 del 05/12/2024, con le quali i soggetti elencati all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di modifica sostanziale e riesame con valenza di rinnovo, alla **Ditta Akea S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale e sede operativa in Zona Industriale C.da Malverno – Orsogna (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di finta pelle

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.7 "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno"

per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

Dati sulla produzione						
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Unità di misura	Potenzialità massima di Produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (2023)
COAGULAZIONE LINEA 1 + LINEA 2	Tessuto coagulato	metri lineari	5.299.200	mq	7.948.500	3.038.188
IMPREGNAZIONE	Tessuto coagulato rifinito	metri lineari	552.000	mq	828.000	47.000
SPALMATURA 3 TESTE	Tessuto spalmato	metri lineari	3.974.400	mq	5.961.600	1.096.017
COAGULAZIONE FILI	Filo coagulato	kg	22.080	mq	-	6.272
RESINATURA	Tessuto resinato	metri lineari	1.766.400	mq	2.649.600	183.440
STAMPA FLESSOGRAFICA	Film stampato	metri lineari	5.520.000	mq	8.280.000	0
GOFFRATURA	Tessuto Goffrato	metri lineari	1.656.000	mq	2.484.000	0
STAMPA ISOTEX O STAMPA ROTOCALCOGRAFICA	Film stampato	metri lineari	1.766.400	mq	2.649.600	0
GOFFRATURA Nuova installazione	Tessuto Goffrato	metri lineari	1.656.000	mq	2.484.000	0
SPALMATURA 4 TESTE Nuova installazione	Tessuto spalmato	metri lineari	3.974.400	mq	5.961.600	0

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 1 del presente Provvedimento è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente Provvedimento.

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 5

LAYOUT IMPIANTO E MATERIE PRIME

La planimetria di riferimento per il layout aziendale è costituita dall'elaborato denominato "*Layout dell'impianto*", acquisito in atti al prot. n. RA/70587 del 21/02/2024. **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Le materie prime in ingresso gestite dalla Ditta sono quelle di cui all'ETD datato 08/09/2024 (in atti al prot. n. RA/351650 del 09/09/2024).

Prescrizioni:

- a) Tutte le materie prime liquide e pericolose devono essere alloggiare all'interno di bacini di contenimento di volume sufficiente a contenerle, alternativamente devono essere utilizzate aree coperte e provviste di cordolature e dotate di pozzetti ciechi;
- b) Eventuali spandimenti e reflui di pulizia delle aree di stoccaggio delle materie prime liquide e pericolose devono essere gestiti come rifiuti;
- c) Le caditoie poste in corrispondenza delle aree in cui si effettuano le operazioni di carico e scarico prodotti devono essere tenute normalmente chiuse durante tali operazioni;
- d) La linea solvent free che consentirà di eliminare gradualmente dalla produzione la DMF sarà messa in esercizio al rilascio del presente Provvedimento. L'Azienda provvederà alla graduale sostituzione della DMF, come da cronoprogramma acquisito in atti al prot. n. RA/439529 del 13/11/2024 (**Allegato 2 al presente Provvedimento**);
- e) I prodotti chimici utilizzati in qualsiasi fase del processo lavorativo dovranno essere conformi a quanto dettato dalle rispettive Schede di Sicurezza aggiornate ai Regolamenti (CE) n. 1907/2006 – REACH (così come modificato dal Regolamento (UE) n. 878/2020 e dal Regolamento (UE) n. 2021/2030) e n. 1272/2006 CLP ed utilizzati nel rispetto delle condizioni operative specificatamente previste per ognuno di essi.

ART. 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La planimetria di riferimento per le emissioni in atmosfera è costituita dall'elaborato denominato "*Planimetria con individuazione dei punti di emissione*", datato dicembre 2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/473227 del 05/12/2024. **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/439529 del 13/11/2024) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						Data: 24/10/2024, Orsogna						
IMPIANTO: AKEA srl Zona Industriale C.da Malverno – 66036 Orsogna (CH)						Allegato 1						
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata	Durata emissioni	Durata emissioni	Temp	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione	Flusso di massa	Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro o lati sezione	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno
		m ³ /h a 0°C e 0,101MPa	h/giorno	gg/anno	°C		mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa	kg/h	m	m o mxm		
E1	Impianto di coagulazione linea 1	ELIMINATO										
E2	Impianto di coagulazione linea 1	ELIMINATO										
E3	Impianto di coagulazione linea 1	ELIMINATO										
E4	Impianto termico industriale/civile (2.500.000 kcal/h a metano)	2.920	24	240	230°	Ossidi di azoto	200	0,584	11	0,57 m circolare	Non previsto	3%
						Polveri totali	3	0,009				
						Ossidi di Zolfo	20	0,058				
						Ossidi di Carbonio	80	0,234				
E5	Impianto termico industriale/civile (4.000.000 kcal/h a metano)	3.800	24	240	230°	Ossidi di azoto	210	0,789	12	0,50 m Circolare	Non previsto	3%
						Polveri totali	3	0,011				
						Ossidi di Zolfo	20	0,076				
						Ossidi di Carbonio	80	0,304				
E6	Preparazione resine poliuretatiche	ELIMINATO										
E7	Torre Evaporativa	100.000	24	240	Amb	Nessuna	n.a.	n.a.	4	1,90 m x 2 Circolare	Non previsto	n.a.
E8	Torre Evaporativa	100.000	24	240	Amb	Nessuna	n.a.	n.a.	4		Non previsto	n.a.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						Data: 24/10/2024, Orsogna						
IMPIANTO: AKEA srl Zona Industriale C.da Malverno – 66036 Orsogna (CH)						Allegato 1						
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata	Durata emissioni	Durata emissioni	Temp	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione	Flusso di massa	Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro o lati sezione	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno
		m ³ /h a 0°C e 0,101MPa	h/giorno	gg/anno	°C		mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa	kg/h	m	m o mxm		
E9	Impianto di coagulazione linea 2	ELIMINATO										
E10	Smerigliatura (n°3)	66.000	24	230	Amb. ± 10°	Polveri	15	0,990	10,6	1,25 m Circolare	3 cicloni	n.a.
						DMF	2	0,132				
						COT	50	3,300				
E11	Coagulazione (4 linee) e spalmatura (2 linea)	70.000	24	230	50°	DMF	2	0,140	15	1,10 m Circolare	3 scrubber	n.a.
						COT	50	3,5				
E11bis	ELIMINATO											
E12	Resinatura (1 linea) e stampa rotocalcografica (1 linea)	10.000	8	230	375°	Ossidi di azoto	100	1	10	0,70 m Circolare	Postcombustore termico	n.a.
						Polveri totali	5	0,050				
						Ossido di carbonio	100	1				
						COT	30	0,300				
E12bis	Resinatura (1 linea)	10.000	Solo in caso di emergenza		80°	Polveri totali	n.a.	n.a.	7	0,60 m Circolare	Non previsto	n.a.
						COT	n.a.	n.a.				
E13	Stampa flessografica (1 linea)	4.000	8	230	70°	COT	50	0,200	9	0,45 m Circolare	Non previsto	n.a.
E14	Trattamento corona	600	8	230	Amb. ± 10°	DMF	2	1,2 x 10 ⁻³	8,5	0,25 m Circolare	Non previsto	n.a.
						COT	50	0,030				

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						Data: 24/10/2024, Orsogna						
IMPIANTO: AKEA srl Zona Industriale C.da Malverno – 66036 Orsogna (CH)						Allegato 1						
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata	Durata emissioni	Durata emissioni	Temp	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione	Flusso di massa	Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro o lati sezione	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno
		m ³ /h a 0°C e 0,101MPa	h/giorno	gg/anno	°C		mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa	kg/h	m	m o mxm		
						Ozono	3	1,2 x 10 ⁻⁸				
E15	Impregnazione (1 linea)	5.000	8	230	50°	COT	50	0,250	9	0,65 m Circolare	Non previsto	n.a.
E16	Impianto termico industriale/civile (2.500.000 kcal/h a metano)	2.920	24	240	230°	Ossidi di azoto	200	0,584	11	0,57 m circolare	Non previsto	3%
						Polveri totali	3	0,009				
						Ossidi di Zolfo	20	0,058				
						Ossidi di Carbonio	80	0,234				
E17	Impianto termico industriale/civile (2.500.000 kcal/h a metano)	2.920	24	240	230°	Ossidi di azoto	200	0,584	11	0,57 m circolare	Non previsto	3%
						Polveri totali	3	0,009				
						Ossidi di Zolfo	20	0,058				
						Ossidi di Carbonio	80	0,234				

Di seguito la tabella con i VLE da rispettare:

Attività n. 2 lett. e allegato III parte II n. 8 lett. a), e) dell' allegato III parte III (connesse alla principale)				
CAPACITA' NOMINALE annua = 5280,96 tonn COV/anno				
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (in riferimento alla capacità nominale) (tonn COV/anno)			SOGLIA DI PRODUZIONE (in riferimento alla capacità nominale)	
751,353			Fili coagulati	22.080 kg/anno
			Film stampato	7.286.400 m lineari/anno
			Tessuti rivestiti	15.565.600 mt lineari/anno
EMISSIONE DIFFUSA (in riferimento alla capacità nominale)				
tonn COV/anno *			% INPUT	
158,3069			2,99	
Camino n°	Valore medio	Flusso di massa annuo al camino (in riferimento alla capacità nominale) tonn COV/anno	Valore di picco orario	Flusso di massa orario limite kg/h
E10	2 mg DMF/Nmc 15 mg COT/Nmc	0,163 1,882	2 mg DMF/Nmc 50 mg COT/Nmc	0,13 (DMF) 3,30
E11	2 mg DMF/Nmc 45 mg COT/Nmc	0,381 13,173	2 mg DMF/Nmc 50 mg COT/Nmc	0,14 (DMF) 3,50
E12	25 mg COT/Nmc	0,348	30 mg COT/Nmc	0,30
E13	35 mg COT/Nmc	0,195	50 mg COT/Nmc	0,20
E14	2 mg DMF/Nmc 15 mg COT/Nmc	0,001 0,013	2 mg DMF/Nmc 50 mg COT/Nmc	0,0016 (DMF) 0,040
E15	35 mg COT/Nmc	0,244	50 mg COT/Nmc	0,25
EMISSIONI AL CAMINO **				
tonn COV/anno				
34,523				
EMISSIONE TOTALE ANNUA (in riferimento alla capacità nominale) *+**				
tonn COV/anno				
192,592				
FATTORE DI EMISSIONE (emissione totale annua/input di solvente)				
Coagulazione + spalmatura + impregnazione+ stampa flex			3,63 %	
Resinatura + stampa Roto			4,71%	

Di seguito la tabella relativa alla capacità di consumo di solventi (in atti al prot. n. RA/351650 del 09/09/2024):

Riferimento	Tipo di impianto/attività	Numero impianti	Consumo di solvente (tCOV anno)	Operatività (ore/anno)	Potenzialità di prodotto finito annua	Potenzialità di prodotto finito annua
Capacità nominale	RIVESTIMENTO TESSUTILE attività svolte da impianti fissi e operazioni manuali	2 Coagulazione	675,068	5.520	5.299.200 mt lineari	7.948.500 mq
		1 Coagulazione fili		3.680	22.080 kg	-
		2 Spalmatura (Vecchia linea + Nuova linea)		5.520	7.948.000 mt lineari	11.922.000 mq
		1 Impregnazione	0,963	1.840	552.000 mt lineari	828.000 mq
		1 Stampa flessografica	4,9	1.840	5.520.000 mt lineari	8.280.000 mq
		1 Resinatura	58,17	1840	1.766.400 mt lineari	2.649.600 mt lineari
		1 Stampa rotocalcografica	12,25	1840	1.766.400 mt lineari	2.649.600 mt lineari
		9 totali	751,353			

Prescrizioni:

- a) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà realizzare delle prese campione per verificare l'efficienza di abbattimento degli scrubber, singoli e in serie;
- b) Il periodo intercorrente fra la messa in esercizio e la messa a regime, è fissato in 30 giorni;
- c) Il periodo di marcia controllata è fissato in 10 giorni con due autocontrolli (non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio) da effettuarsi nelle più gravose condizioni di esercizio;
- d) I punti di prelievo di tutti i camini devono rispettare le norme UNI (per numero di tronchetti e collocazione), nonché le norme di sicurezza per il lavoro in quota. Qualora non sussistano tali requisiti, come nel caso di specie, il Gestore dovrà produrre adeguata documentazione attestante la campionabilità a norma UNI;
- e) Il PGS dovrà essere prodotto con cadenza annuale, gli autocontrolli dei camini con la periodicità del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- f) Per quel che concerne le metodiche analitiche da adoperare nel corso degli autocontrolli, si rimanda a quanto previsto dall'art. 271, c. 17 e alla gerarchia delle fonti in esso contenuta;
- g) Gli inquinati gassosi dovranno essere analizzati secondo le metodiche CEN;
- h) Nella determinazione della DMF nelle emissioni dovrà essere considerata anche la fase condensata secondo quanto riportato alla BAT 11;
- i) I valori medi di concentrazione sono da intendersi valori limite da rispettare la cui conformità è valutata sulla media di quattro autocontrolli effettuati;
- j) I valori limite di concentrazione "di picco" sono da intendersi valori limite su base oraria, da rispettarsi sia durante il singolo autocontrollo che durante i controlli ARTA. Analogamente rimane fissato il flusso di massa orario LIMITE ad essi associato;
- k) La voce O5 del PGS dovrà essere stimata mediante la disamina dei referti analitici monte-valle dei sistemi di abbattimento, in capo ai camini E11 ed E12;
- l) La voce O6 del PGS dovrà essere stimata a partire dai MUD, nonché dalle analisi dei rifiuti smaltiti. I referti analitici, nonché i dati MUD relativi ai rifiuti contenenti COV, dovranno essere allegati al PGS;
- m) Nella stima dei COV presenti nelle materie prime occorre far riferimento alle condizioni di utilizzo dei prodotti laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente;
- n) Il Piano Gestione Solventi deve essere integrato con il bilancio della sola DMF, esplicitato;
- o) In merito alla compilazione della voce I2 di cui alla fase di resinatura, si ritiene che debba essere predisposto un registro interno su cui annotare i carichi e gli scarichi al distillatore;
- p) La Ditta deve riportare sul Piano Gestione Solventi il quantitativo di DMF venduta come materia prima alla voce O7 del PGS allo scopo di distinguere i differenti utilizzi del sottoprodotto;
- q) La Ditta dovrà porre in atto, quale piano di miglioramento, una progressiva riduzione delle emissioni diffuse e darne evidenza nel PGS e nel piano di monitoraggio e controllo. Tale richiesta si rende necessaria proprio in considerazione della pericolosità della sostanza;
- r) La Ditta deve adoperarsi per contenere in tutte le condizioni d'esercizio il VLE delle emissioni diffuse al di sotto del 2,99%. Il VLE in condizioni differenti dalla capacità nominale non potrà comunque eccedere il 3,63%. Valori di emissione diffusa superiori al 2,99% dovranno essere adeguatamente motivati sul PGS e sul Report annuale;
- s) La Ditta deve garantire il mantenimento della massima efficienza dei sistemi di abbattimento;
- t) Entro marzo 2025, la Ditta dovrà attuare, relazionando in merito, il monitoraggio delle emissioni odorigene al bersaglio, in termini di unità odorimetriche, anche in osservanza della D.G.R. di prossima emanazione.
- u) La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto;

- v) Il valore di portata, riportato sul QRE è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza;
- w) Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN

15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

ART. 7

SCARICHI IDRICI

La planimetria di riferimento per la rete idrica è costituita dall'elaborato denominato "*Planimetria reti idriche*", datato 17/05/2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/351655 del 09/09/2024. **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

La Ditta dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto, in forza dell'autorizzazione SASI del 31/12/2001.

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto			437				1,9
Acquedotto	9649				47,03		
Recupero piazzali	1168						

La Ditta dichiara di sottoporre l'acqua in ingresso a filtrazione nell'impianto di distillazione e di sottoporre l'acqua a riutilizzi interni come di seguito specificato:

P3 □ Superficie di provenienza: Stoccaggio rifiuti, parco serbatoi e distillazione (2800 mq)	
P4 □ Superficie di provenienza: Copertura magazzino (2540 mq)	
P5 □ Superficie di provenienza: Superf. adibita a carico/scarico e parte della copertura del nuovo edificio	} 3760mq
P6 □ Superficie di provenienza: Superf. adibita a carico/scarico e parte della copertura del nuovo edificio	
P7 □ Superficie di provenienza: Copertura edificio produttivo (già esistente) e parte della copertura del nuovo edificio, piazzale adiacente al nuovo edificio e acqua di raffreddamento della produzione (6150 mq)	
L'acqua viene stoccata nei serbatoi di stoccaggio e riutilizzata per uso interno.	

La Ditta dichiara di non avere attivo alcuno scarico di processo e di essere assoggettata agli adempimenti della L.R. 31/2010.

Dichiara, inoltre, che le acque del piazzale uffici e della copertura degli uffici non sono oggetto di inquinamento e sono scaricate direttamente in fognatura attraverso lo scarico S2:

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Copertura uffici e piazzale uffici	S2	N: 42,230548 S: 14,290051	1.950	Fognatura		Collettore comunale DN500

Sono presenti scarichi di acque domestiche:

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S1	6	<i>Pubblica fognatura</i>	Lat:42,231856 Long:14,291372	

Prescrizioni:

- a) La separazione delle acque di prima e seconda pioggia deve avvenire per by pass e non per sfioro;
- b) Lo svuotamento del serbatoio da 15 mc verso i serbatoi da 25 mc deve avvenire non appena vi sia presenza di acqua nello stesso, anche quando non completamente pieno, e senza indugi in modo automatico: il volume da 15 mc deve essere sempre disponibile anche per intercettare eventuali sversamenti;
- c) È necessario che le acque delle vasche di contenimento dei serbatoi vengano convogliate verso i serbatoi di stoccaggio senza transitare per il serbatoio da 15 mc allo scopo di non sottrarre volume utile per le acque di prima pioggia;
- d) In riferimento alle acque eccedenti i 4 mm, è necessario che la Ditta si adoperi al fine di escludere la presenza di sostanze pericolose nello scarico, ampliando la raccolta fino ad un valore congruo atto ad escludere tale presenza. Infatti, pur nella considerazione che lo scarico vada in fogna, si precisa che il depuratore comunale non dispone di linee di trattamento atte a trattare DMF e zinco;
- e) La Ditta deve disporre di volumi idonei atti a intercettare i reflui derivanti dal dilavamento di sostanze pericolose anche in corrispondenza di lunghi periodi di fermo dell'attività produttiva. Nel caso in cui tali periodi di fermo dovessero essere tali da non consentire lo stoccaggio e il successivo riutilizzo delle acque di prima pioggia nel processo produttivo, la Ditta dovrà provvedere allo smaltimento come rifiuto;
- f) Eventuali eccedenze delle acque meteoriche inviate ai serbatoi e non riutilizzabili in produzione in tempi congrui devono essere smaltite come rifiuto, allo scopo di liberare i volumi di raccolta secondo le tempistiche stabilite.

ART. 8

RIFIUTI

La planimetria di riferimento per lo stoccaggio dei rifiuti è costituita dall'elaborato denominato "*Planimetria con individuazione dei depositi temporanei rifiuti*", datato dicembre 2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/473227 del 05/12/2024. **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

I rifiuti sono detenuti in deposito temporaneo secondo le disposizioni di cui all'art 183, lett. bb), Parte IV del D.Lgs. 152/2006. La Ditta dichiara di adottare il criterio temporale.

La Ditta dichiara che l'area di stoccaggio dei rifiuti è collocata all'esterno del capannone di lavorazione. La pavimentazione interessata dai rifiuti è completamente impermeabilizzata. Il volume interessato dai rifiuti è di circa 30 mc, con 10 mc per i non pericolosi e 20 mc per i pericolosi. I rifiuti pericolosi sono protetti da tettoia in acciaio prefabbricato e circondati da una griglia di raccolta delle acque che convoglia in un serbatoio di stoccaggio dell'acqua. La rete di raccolta dei rifiuti pericolosi interessa anche i serbatoi di stoccaggio della DMF con una superficie interessata totale di circa 2.800 mq e con il serbatoio di accumulo dell'acqua di 15 mc.

Nella seguente tabella (sez. G.1.2.2 dell'ETD acquisito in atti al prot. n. RA/351650 del 09/09/2024) sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice EER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
070208*	Residuo di reazione in distillazione (squeezing)	Distillazione	Liquido	152.398	kg	A1	Fusti	D9
070213	Rifiuti plastici	Da unità interne	Solido	72.340	kg	A2	Contenitori	R13
140605*	Fanghi di lavorazione	Residuo decanter	Solido	32.246	kg	A1	Cassone	D9
150102	Imballaggi misti	Da unità interne	Solido	3.820	kg	A1	Cassone	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze	Coagulazione/Dissoluzione/	Solido	27.402	kg	A1	Cassoni	R13
150202*	Cellulosa contaminata	Coagulazione/Dissoluzione	Solido	34.492	kg	A1	Cassone	D15
160305*	Rifiuti organici	Da unità interne	Liquido	3.664	kg	A1	Fusti	D9
170405	Ferro e Acciaio	Lavori interni	Solido	28.480	kg	A5	Cassoni	R13
170603*	Amianto	Lavori interni	Solido	1.898	kg	A5	Contenitori a norma	D15
200101	Carta e Cartone	Uffici	Solido	58.640	kg	A4	Contenitori	R13

Prescrizioni:

- a) In nessun caso gli sversamenti accidentali dei rifiuti, specie se pericolosi, possono confluire nella rete di raccolta delle acque meteoriche. Pertanto, gli stessi devono essere raccolti da aree cordolate, i colaticci raccolti in pozzetti ciechi e successivamente smaltiti come rifiuti.

ART. 9**ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO****Prescrizioni:**

- a) Relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo;
- b) Riguardo le procedure di movimentazione e stoccaggio materiali la Ditta deve predisporre apposite istruzioni operative in base alle quali:
- Prima di ogni operazione di movimentazione, vengano coperte, in modo da garantirne la chiusura, le caditoie in prossimità;
 - Venga periodicamente (almeno annualmente) verificata l'impermeabilità dei bacini di contenimento e dei piazzali nonché la tenuta delle tubazioni e dei serbatoi e, qualora necessario, vengano effettuati i necessari interventi di ripristino. Tutte le verifiche e manutenzioni devono essere registrate ed i registri tenuti a disposizione per i controlli;
 - In caso di sversamenti accidentali nelle aree esterne, la Ditta dovrà procedere tempestivamente con l'intercettazione dello scarico delle acque meteoriche. Tale modalità deve essere oggetto di esercitazioni periodiche;
 - L'Azienda deve allestire apposite aree di deposito dei materiali assorbenti utilizzati in caso di sversamenti, in prossimità delle aree di stoccaggio e movimentazione, differenziati in funzione delle caratteristiche dei prodotti da raccogliere, tenuti sempre in quantità sufficiente.

ART. 10
RUMORE

Prescrizioni:

- a) La Ditta dovrà eseguire la valutazione di impatto acustico post operam dopo il completamento della modifica, secondo le modalità previste dall'art.4 comma 8 della L.R. 23/2007;
- b) Non appena il Comune di Orsogna avrà approvato un piano di classificazione acustica del proprio territorio, la valutazione di impatto acustico della Ditta dovrà essere aggiornata, considerando la classe acustica che verrà assegnata al cimitero e agli altri recettori circostanti, eventualmente predisponendo un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. n. 23/2007.

ART. 11
D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- a) La Ditta deve disporre di un sistema informatizzato che consenta di conoscere in tempo reale la quantità di sostanze pericolose detenute in stabilimento.

ART. 12
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/351650 del 09/09/2024).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E4	Polveri		X	UNI EN 13284:2017	Annuale	Annotazione su registro delle emissioni
	NOx			UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di Zolfo			UNI EN 10393:1995		
	CO			UNI EN 14789:2017		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
	Ossigeno			UNI EN 14789:2017		
E5	Polveri		X	UNI EN 13284-2:2017	Annuale	Annotazione su registro delle emissioni
	NOx			UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di Zolfo			UNI EN 10393:1995		

	CO			UNI EN 14789:2017		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
	Ossigeno			UNI EN 14789:2017		
E10	Polveri		X	UNI EN 13284-2:2017	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	DMF			OSHA 66		
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E11	DMF		X	OSHA 66	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E11 (a valle del 1° scrubber spalm.)	DMF		X	OSHA 66	Trimestrale	Non prevista
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E11 (a monte del 2° scrubber spalm.)	DMF		X	OSHA 66	Trimestrale	Non prevista
	COT			UNI EN 12619:2013		

	Portata			UNI EN 16911:2013		
E12	Polveri		X	UNI EN 13284-2:2017	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	NOx			UNI EN 14792:2017		
	CO			UNI EN 14789:2017		
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E12 (a monte del postcombustore)	COT		X	UNI EN 12619:2013	Trimestrale	Non prevista
	Polveri			UNI EN 13284-2:2017		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E13	COT		X	UNI EN 12619:2013	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E14	DMF		X	OSHA 66	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Ozono			OSHA ID 214		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E15	COT		X	UNI EN 12619:2013	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata			UNI EN 16911:2013		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E10	Ciclone	Ciclone: manutenzione semestrale	Polveri	Svuotamento sacchi raccolta polveri	Annotazione su registro delle manutenzioni
E11	3 Abbattitori ad umido	Manutenzione generale semestrale	DMF	Sensori ed allarmi	Annotazione su registro delle manutenzioni
			COT		
E12	Postcombustore termico	Controllo da parte di ditta esterna specializzata annuale	COT	Sensori ed allarmi	Annotazione su registro delle manutenzioni

L. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Monitoraggio della DMF	Coagulazione, spalmatura, preparazione resine	DMF	Rilevatore fissi	Annuale	Relazione tecnica annuale

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
//				

L. 2.2 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
//						

3. Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cimitero R1	n.a.	49,6	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.
Civile abitazione R2	n.a.	46,6	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.
Civile abitazione R3	n.a.	46,3	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.
Civile abitazione R4	n.a.	45,6	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vedi tabella G.1.2.2	Vedi tabella G.1.2.2	Vedasi MUD allegato	Analisi di laboratorio	Annuale se necessario	Registro di carico e scarico

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso				
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
//				

5. Acque Sotterranee e Suoli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pz1, Pz2, Pz3	Alluminio (Al)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Antimonio (Sb)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Argento (Ag)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Arsenico (As)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Berillio (Be)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Cadmio (Cd)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Cobalto (Co)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Cromo VI (esavalente) (Cr)	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	Annuale	Registro dei controlli
	Cromo (Cr)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Ferro (Fe)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Manganese (Mn)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Mercurio (Hg)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Nichel (Ni)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Piombo (Pb)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Rame (Cu)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Selenio (Se)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Tallio (Tl)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Zinco (Zn)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Boro (B)	EPA 6020B 2014	Annuale	Registro dei controlli
	Cianuri (CN)	APAT CNR IRSA 4070 cap. 7.3 Man 2003	Annuale	Registro dei controlli
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Registro dei controlli
	Nitriti (NO2)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Registro dei controlli
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Registro dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	p-Xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	1,1-Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	1,2-Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Clorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Esaclorobutadiene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Tetracloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Tricloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Benzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Etilbenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	p-Xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Toluene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	1,1-Dicloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	1,2-Dicloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Clorometano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Esaclorobutadiene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Tetracloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli
	Tricloroetilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Idrocarburi C>12	EPA 5030C 2003 + EPA 8015C 2007	Annuale	Registro dei controlli
	N,N dimetil formammide	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale	Registro dei controlli

L.5B.1 Suoli

Punti e quote di indagine	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3 punti	Frazione granulometrica da 2 cm a 2 mm (sul campione tal quale)	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/99 Met. II . 1	Decennale	Registro dei controlli

L.5B.1 Suoli

Punti e quote di indagine	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Per ciascun punto quote: 1. 0-1 m 2. 13-14 m 3. 17-18m	Umidità (sul campione tal quale)	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/99 Met. II . 2	Decennale	Registro dei controlli
	pH	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/99 Met. III.1	Decennale	Registro dei controlli
	Conducibilità	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/99 Met. IV.1	Decennale	Registro dei controlli
	antimonio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	arsenico	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	berillio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	cadmio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	cobalto	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	cromo totale	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	cromo esavalente	CNR IRSA 16 Q.64 Vol 3 1985	Decennale	Registro dei controlli
	mercurio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	nichel	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli

L.5B.1 Suoli

Punti e quote di indagine	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	piombo	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	rame	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	selenio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Composti organici dello stagno	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018- per calcolo	Decennale	Registro dei controlli
	tallio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	vanadio	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	zinco	UNI EN 13657:2004 + EPA 60100 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Cianuri (liberi)	MICRODIST + HACH LANGE LCK 315	Decennale	Registro dei controlli
	Fluoruri	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/99 Met. IV . 1	Decennale	Registro dei controlli
	idrocarburi leggeri (C<=12)	EPA 5035A 2002 + EPA 8015C 2007	Decennale	Registro dei controlli
	idrocarburi pesanti (C>12)	ISO 16703:2004	Decennale	Registro dei controlli
	benzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli

L.5B.1 Suoli

Punti e quote di indagine	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	etilbenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	stirene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	toluene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Xilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Sommatoria organici aromatici	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Clorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Didlorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	triclorometano (cloroformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	cloruro di vinile	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,2-dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,1-dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Tricloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli

L.5B.1 Suoli				
Punti e quote di indagine	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	tetracloroetilene(PCE)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	Esaclorobutadiene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,1-dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,2-dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,1,1-tricloroetano (metilcloroformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,2-dicloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,1,2-tricloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	1,2,3-tricloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Decennale	Registro dei controlli
	N,N-Dimetilfonammide	High Performance Liquid Chromatography - HPLC	Decennale	Registro dei controlli

Prescrizioni:

- 1) Il campionamento delle acque sotterranee, al di fine di ottenere campioni coevi, dovrà essere eseguito considerando i diversi tempi di ricarica dei punti spia e, qualora necessario, dovranno essere adottate tecniche di campionamento statico;
- 2) Il campionamento delle acque sotterranee dovrà essere corredato dalla ricostruzione piezometrica sito specifica.

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
//					

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Per tutti gli impianti	Controllo visivo e meccanico di ogni parte dell'impianto, in particolare misuratori di pressione, misuratori di temperatura, valvole, giunture, integrità di ogni parte meccanica.	Settimanale	Registro dei controlli
Impermeabilizzazioni	Controllo visivo delle pavimentazioni ed eventuale ripristino di ammaloramenti	Semestrale	Registro dei controlli
Cordolature di sicurezza per evitare spandimenti	Controllo visivo e controllo di tenuta delle cordolature	Semestrale	Registro dei controlli

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Gli impianti di abbattimento sono: postcombustore, 3 scrubbers e 3 cicloni.

Il riscaldamento del postcombustore avviene in circa 45' (fino al raggiungimento della temperatura di 630°. La procedura di arresto implica sempre circa 45'.

Per gli scrubbers i tempi di avvio ed arresto sono dell'ordine di 10'/cad. Per i cicloni i tempi di avvio ed arresto sono immediati.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

La prevenzione delle possibili fughe avviene attraverso il monitoraggio delle condizioni operative e la manutenzione.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

In caso di taluni malfunzionamenti si attivano i camini di by-pass (Elbis e/o E12bis) e nel contempo si avvia la procedura di arresto (messa in sicurezza attraverso lo svuotamento dell'impianto e lo spegnimento).

Nel caso degli scrubbers l'attivazione del camino di emergenza (Elbis) avviene solo a seguito del blocco dei sistemi di aspirazione tali da richiedere l'attivazione del camino Elbis (con ventilatore ausiliario).

Altre possibili anomalie riguardanti gli scrubber (pompe, segnalatori di livello) vengono segnalati per consentire l'intervento immediato dell'operatore ma non richiedono l'attivazione del camino Elbis.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, verrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

ART. 13
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 14
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 2) Riguardo l'attivazione del by-pass E11-BIS dello scrubber che avviene quando non è funzionante l'aspirazione all'interno dell'opificio, si precisa che a tale condizione di anomalo funzionamento deve corrispondere l'arresto tempestivo delle attività lavorative, in considerazione delle emissioni di DMF che si genererebbero all'interno e all'esterno degli ambienti di lavoro. In linea generale, inoltre, lo scrubber non deve mai essere by-passato anche considerato che sono presenti numerose apparecchiature di back-up che, quindi, rendono remoto il rischio di un'interruzione dell'aspirazione.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, in particolare:
 - Tempistiche di fermata in sicurezza degli impianti collegati allo scrubber: linee di coagulazione e spalmatura massimo 1 (una) ora;
 - Tempistiche di fermata in sicurezza impianti collegati al post combustore: Resinatura e stampa roto, massimo 30 minuti;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) Per il malfunzionamento prolungato dei sistemi di abbattimento emissioni (scrubber e postcombustore) relativo ad anomalie che comportano, oltre al superamento dei valori limite di emissione, una possibile compromissione della capacità di captazione dei fumi/vapori nell'ambiente di lavoro, la Ditta dovrà interrompere tempestivamente ed in sicurezza l'attività lavorativa;
- 5) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.

3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un “Piano di indagini ambientali”, redatto secondo le “Linee Guida per indagini ambientali” approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell’art. 9 (Siti industriali dimessi), dell’Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l’A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 15

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 9 dicembre 2020, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici.

Prescrizioni:

- a) Le operazioni di movimentazione devono essere sempre presidiate di operatori a maggior tutela;
- b) La Ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari ad impedire eventuali disturbi e/o molestie all’igiene dell’abitato limitrofo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori, in linea con le migliori tecnologie disponibili;
- c) La Ditta deve rispettare le modalità operative e gestionali descritte nella documentazione presentata, al fine di contenere gli impatti potenzialmente prodotti;
- d) Nel Report annuale l’Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT.

ART. 16

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all’Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all’anno precedente ed anche un’elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell’andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell’impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all’anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l’anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all’art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall’esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- gli esiti dei monitoraggi del Piano di Monitoraggio ambientale;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Le modalità ed il formato di invio dei dati saranno definiti in accordo con il Distretto ARTA di Chieti. Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMET RO	METO DO DI MISUR A	FREQUENZA MONITORAG GIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZI ONI	
					SI	NO	Positi vo	Negati vo	SI	NO
MATRICE	Sigl a									
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZI ONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare EER)										
EMISSIONI SONORE										

PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 17

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su 3 piezometri		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe, Zn, Cu, Pb	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
IPA	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Potenziale redox		D.M. 24/04/08 (come acqua)
Inquinanti inorganici		
Composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non		

Fenoli e clorofenoli		D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi totali		D.M. 24/04/08 (come acqua)

Aria

Campionamento ed analisi emissione di un camino a scelta fra: E11		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	D.M. 24/04/08
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.M. 24/04/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	D.M. 24/04/08
O ₂	UNI EN 14789:2017	D.M. 24/04/08
DMF	NIOSH 2004 – OSHA 66	D.M. 24/04/08
TVOC	UNI EN 12619 – 2013	D.M. 24/04/08

Campionamento ed analisi emissione di un camino a scelta fra: E12		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	D.M. 24/04/08
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.M. 24/04/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	D.M. 24/04/08
O ₂	UNI EN 14789:2017	D.M. 24/04/08
TVOC	UNI EN 12619:2013	D.M. 24/04/08
CO	UNI EN 15058:2017	D.M. 24/04/08
NO _x	UNI EN 14792:2017	D.M. 24/04/08

Campionamento ed analisi emissione di un camino a scelta fra le caldaie		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	D.M. 24/04/08
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.M. 24/04/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	D.M. 24/04/08
O ₂	UNI EN 14789:2017	D.M. 24/04/08
NO _x	UNI EN 14792:2017	D.M. 24/04/08
CO	UNI EN 15058:2017	D.M. 24/04/08

ART. 18

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell'Autorità sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1935, n. 1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall'Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 20

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. DPC025/338 del 16/12/2020 e s.m.i.

ART. 21

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 22

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all'adozione del Provvedimento di revoca dell'Autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente, secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 25

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1: Layout dell'impianto, in atti al prot. n. RA/70587 del 21/02/2024.

Allegato 2: Piano di sostituzione della DMF, in atti al prot. n. RA/439529 del 13/11/2024.

Allegato 3: Planimetria emissioni in atmosfera, in atti al prot. n. RA/473227 del 05/12/2024.

Allegato 4: Planimetria reti idriche, in atti al prot. n. RA/351655 del 09/09/2024.

Allegato 5: Planimetria stoccaggio rifiuti, in atti al prot. n. RA/473227 del 05/12/2024.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC A5DD5D0EA29D434F711CC8199C51E806EDBF805B4D64D854648C0F77E21FF62D

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC02/467
Data determina 09/12/2024
Progressivo 21958/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA3258R-166256

PASSWORD XYlgb

DATA SCADENZA 09-12-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

